

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 8
mensile L. 3
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Anche l'elezione di Belluno!

Se il Ministero Depretis, aspramente combattuto alla Camera e nella Stampa, senti talvolta il peso della croce del potere, deve pur compiacersi oggi dei conforti che gli vengono di tratto in tratto tanto da connazionali che dagli stranieri. Così per qualche tempo ad assicurargli un po' di tregua varranno le ultime votazioni di fiducia, ed il plauso di illustri pubblicisti, i quali affermano che la politica italiana gode la simpatia dell'Europa. Così l'altro ieri l'esito della lotta elettorale nel Collegio di Belluno deve essere riuscito di sommo gradimento per il Ministero.

Gli avversari dell'on. Depretis e Collegiali avevano proclamato, con formula solenne, essere la candidatura del professore Ceneri nel Bellunese una protesta contro il Ministero; non intendendosi dai proponenti altro che questo. Or il Collegio di Belluno ha risposto alla provocazione, mandando alla Camera il Generale Agostino Ricci con oltre tremilcinquecento voti di maggioranza al confronto del competitor presentato da Radicali e Pentarchici.

Noi ci aspettavamo questo risultato, perché, grazie a Dio, non manca un senso retto delle cose pubbliche nelle popolazioni del Veneto. E se gli Elettori del Bellunese e del Cadore respinsero altre volte il Renato Matteo Imbriani, questa volta, per essere coerenti, non potevano accogliere il Ceneri. Che se la manovra di una candidatura radicale fosse riuscita, nella presente irritazione degli studenti per recentissimi fatti, alla proclamazione del dotto Professore di Bologna avremmo voluto per certo attribuire ben altro significato; la si avrebbe, cioè, qualificata segno dei tempi, e da tutte le pervetute e celeberrime nostre Università i dimostranti si sarebbero indirizzati al neo-Onorevole, anzi al di lui nome avrebbero dedicato il nascente organo: la *Campagna degli studenti italiani*!

Se non che il senno e il patriottismo degli Elettori del Collegio di Belluno, che al Professore Ceneri preferirono il Generale Ricci, non lasciarono sviluppare così brillante episodio, con cui Radicali e Pentarchici speravano consolarsi delle ultime sconfitte parlamentari. Quindi se noi ci rallegriamo con quelli Elettori per la loro scelta, altri diarii, non v'ha dubbio, muoveranno lamenti e alle inique pressioni del Governo trasformista ascriveranno questa nuova sconfitta.

Eppure per oltre tremilcinquecento voti di maggioranza ci avrebbe voluto

ben altro, che le solite pressioni! Per noi, al contrario, i duemille e novantanove voti raccolti sul nome del Professore Ceneri sono piuttosto l'effetto di una pressione esercitata, e ne' modi che egli sanno esercitarla, da que' Democratici che già erano stati fautori della candidatura Imbriani. Poiché, non avendo il Collegio un Candidato locale, il nome del Generale Ricci rispettabilissimo era raccomandato poi da fatti salienti della nostra cronaca politica. Quindi il Collegio di Belluno volle saviamente dare maggior lustro ad un uomo, da cui proprio adesso la Patria utili servizi aspetta in rapporto con la espansione della sua attività sulle coste dell'Africa. Mentre, dunque, col Ceneri avremmo glorificata una dimostrazione scolastica contro ogni legalità e convenienza, col Ricci si rafforzò il proposito di allargare, oziando oltre i confini marittimi, la potenza italiana.

Ma noi vogliamo considerare l'elezione di Belluno unicamente nel senso di esplicita approvazione al Ministero ed alla sua Maggioranza. E siccome siffatta approvazione venne dopo le approvazioni parlamentari di sabato all'on. Depretis, la consideriamo quale un indizio di fiducia della grande maggioranza della Nazione. Non esitiamo a dirlo. Se oggi si facessero le elezioni generali, il loro risultato esprimerebbe indubbiamente il quasi universale disgusto verso la Pentarchia ed il Radicalismo. Dicano pur cosa loro talenti i diarii dell'Opposizione, ma così è; anzi le loro quotidiane intemperanze non fanno altro se non fortificare quel Ministero che egli vorrebbero abbattere, senza antivedere i modi di sostituirlo degnamente, e quando nei più esiste il convincimento che ogni crisi sarebbe oggi dannosa.

L'Austria vuole la pace.

Vienna, 23. Il *Fremdenblatt* dichiara prive di qualsiasi fondamento, e respinge nuovamente con tutta decisione quelle notizie tendenziose che vorrebbero attribuire all'Austria azioni militari e velleità d'espansione nella penisola dei Balcani, e aggiunge che il governo è, all'incontro, d'accordo colla popolazione, che sente il bisogno della pace, ed è animato dal desiderio sincero di mantenere la tranquillità e l'ordine sulla base dei trattati esistenti. L'Austria-Ungheria trova un sicuro appoggio a queste sue tendenze nella politica di pace delle tre Potenze imperiali e dei fidi consorti in tutti gli altri Stati che sono animati da eguali sentimenti.

Saletta chiede rinforzi.

Il colonnello Saletta, comandante delle truppe italiane a Massaua, ha chiesto d'urgenza al Ministero della guerra un rinforzo di soldati con molte derrate e materiali d'artiglieria.

penso, più desso si cambia in certezza; bisogna inoltre notare che quel Cornelio Brustamente era l'amico, il cane fedele anzi di don Michele Tadeo di Castel Leon...

— E fu lui per l'appunto l'anima dannata di quest'ultimo nell'odiosa macchinazione di cui foste vittima — interruppe con vivacità il luogotenente; — ma don Michele Tadeo, quel demonio, quel maledetto che possiede tutte le fila dell'orribile trama, dov'è egli? Che fa? Com'è riuscito a disperdere completamente le sue traccie? Questo c'importa sapere, e lo sapremo tantosto, se Dio m'ajuta.

— E con qual mezzo? chiese il cacciatore.

— E affar mio, rispose un po' brusco l'interrogato; tengo il bandolo in breve avrò anche la matassa e tanto vi basti; abbiate fiducia e lasciate fare a me; ho giurato a maestro Valentino Guillois di riuscire e ci riuscirò o il mio cadavere imbiancherà sulla sabbia del deserto.

— Oh, signor Blue-Dewil, ho in voi la più cieca fiducia.

— Vi ringrazio, signorina; ma l'ore c'incalzano e noi perdiamo un tempo prezioso; signor Ramirez, è tempo di seguirmi.

— Diggià! non potè a meno di esclamare la fanciulla.

— E necessario, se pur ci vogliamo rivedere, cara Rosario; signor Blue-Dewil, non vi domando che cinque minuti per congedarmi dalla signorina.

IL MERCATO INTERNAZIONALE e la situazione economica.

Il mercato monetario ha lievemente peggiorato in questi ultimi giorni, più per ragioni politiche che per cause d'ordine finanziario. I timori di relazioni tese fra la Germania e l'Inghilterra, e più tardi il pericolo di una guerra tra l'Inghilterra e la Russia hanno sostenuto lo sconto, agitate le borse e i mercati dei principali paesi. Oggidì codeste apprensioni si dilagano, e pare che ritorniamo in un periodo più calmo.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto e sulla piazza è del 3 al 2 3/8. La riserva della Banca è fortissima; essa supera i 17 milioni di sterline, mentre a quest'epoca era di 15 nel 1884 e di soli 13 nel 1882. Appena la situazione politica si chiarisca, si avrà a Londra un nuovo ribasso forse anche al 3 per cento.

La Banca di Francia è pure in una posizione molto forte; la sua riserva è di circa 2,050 milioni. Essa ha un miliardo d'oro, e il resto in argento. Durante la settimana si credette probabile un rialzo dello sconto da parte della Banca che da lungo tempo lo mantiene al 3 per cento. Ora questo pericolo pare svanito, e sul mercato lo sconto varia dal 2 1/2 al 2 7/8.

Al contrario si ebbe un rialzo da parte della Banca Germanica a Berlino che portò lo sconto al 5 per cento, mentre da circa due anni esso era al 4 per cento. Ma il mercato di Berlino se ne risentì poco, e lo sconto vi continuò sulla piazza al 3 per cento. Il rialzo della Banca fu determinato da una qualche uscita d'oro e dal corso avverso dei cambi; ma è noto come la Banca stessa abbia due saggi di sconto: uno più alto per le operazioni internazionali di cambio; l'altro, che è quello del mercato, per gli sconti usuali.

Sulle precipue piazze del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera, lo sconto si aggira fra il 2 3/4 e il 3 per cento; il 3 1/2 rappresenta il saggio massimo. E' quindi rinverescibile lo scorgere come in Italia, in parte per l'avversità dei cambi, e in parte per l'uscita di oro che in questi ultimi mesi si è piuttosto accentuata, le nostre banche d'emissione mantengano lo sconto loro al 5 per cento. Intanto sul mercato libero di Torino, Genova, ecc., il saggio si aggira intorno al 4 1/4, 4 1/2 per cento.

Il corso dell'argento è piuttosto debole. Il nuovo presidente degli Stati Uniti, il Cleveland, è contrario alla continuazione di argento. Il Senato americano ha resistito; ma le banche sono favorevoli alla moneta d'oro, si prevede quindi che tosto o tardi i fautori dell'argento saranno sconfitti: in allora il metallo bianco avrà un nuovo ribasso.

Intanto è molto notata l'azione della Banca di Francia che cerca di escludere quanto più può l'argento. Essa ha dato ordine di separare dalle sue riserve tutti gli scudi d'argento stranieri. Già ne furono posti in disparte per 108 milioni del Belgio, e per 100 milioni d'italiani. Che sia questo il preludio della liquidazione delle monete d'ar-

gento fra gli Stati dell'Unione Latina? In tal caso ogni governo ritirerebbe nel proprio paese gli scudi da esso conati.

Il telegrafo ci annunziò che i timori di una guerra tra la Russia e l'Inghilterra agitarono il mercato dei grani a Nuova York. Ma l'agitazione durò poco. Il prezzo del grano aumentò di 50 centesimi l'ettolitro, ma poscia ridiscese tosto al prezzo corrente di L. 13,25 a 13,30 l'ettolitro, e da quasi due mesi è questo il prezzo del grano a Nuova York. Il grano d'America è quotato a Londra da L. 14,95 a L. 15 l'ettolitro.

Ciò che impedisce un più sensibile aumento nel prezzo è la grande quantità disponibile in America, che si fa salire attualmente a 12 milioni e mezzo di ettolitri: alla stessa epoca del 1884 essa era solo di circa 10 milioni di ettolitri, e di soli 7 1/2 nel 1883. Secondo notizie molto accurate dall'America, il basso prezzo del grano sarebbe cagione anche colà di gravi sofferenze ai coloni. Il dipartimento dell'agricoltura di Washington, nella sua ultima relazione, riferisce che quest'anno la superficie seminata a grano fu ridotta dell'8 per cento.

Il movimento del riso presenta in quest'anno qualche cosa di anormale. Anzitutto diminuirono nel 1884 le esportazioni dall'Oriente come si vede dalle seguenti cifre:

Riso esportato dall'India e dalla Birmania

1881	quintali	8,424,070
1882	»	9,062,930
1883	»	9,228,350
1884	»	8,713,950

Adunque nel 1884 l'Oriente esportò circa mezzo milione di quintali di riso di meno. L'Europa del Nord (esclusa l'Italia) ne ricevette pure una quantità minore, come risulta dalle cifre seguenti:

Importazione di riso nell'Europa del Nord

1881	quintali	8,400,000
1882	»	7,206,190
1883	»	7,069,590
1884	»	6,844,700

E quindi naturale che al 31 dicembre 1884 lo stock di riso nel Nord di Europa fosse piuttosto ristretto. Con tutto ciò l'arrivo di riso dall'India dal 1° gennaio in poi fu assai limitato. Esso è di 480,000 quintali inferiore agli arrivi del 1884. Ciò spiega perchè sui mercati esteri, il prezzo del riso sia relativamente ribassato meno degli altri cereali.

Il prezzo del riso Rangoon oscillò intorno a 19 e 19,50 al quintale a Londra nel 1882 e fra 1. 19 e 20 nel 1883-84: nel 1885 ebbe un tenue ribasso soprattutto nel gennaio e toccò le lire 16,00; ora è nuovamente salito e oscilla fra le 18 e le 18,50. Malgrado i tenui arrivi non v'ha a sperare un forte rialzo; il dipartimento dell'agricoltura dell'India nella sua recente relazione dice che la produzione del riso nell'ultima stagione fu normale, e calcola la quantità disponibile per l'esportazione a 9,750,000 quintali, cifra

piuttosto superiore alla media degli anni 1881-84. V'ha tuttavia qualche sostenezza nei trattati.

I prezzi continuano bassi nello zucchero e nel caffè, senza prossima speranza di rialzi. Gli stocks dell'uno e dell'altro genere sono abbondanti e superiori a quelli degli anni scorsi, come lo provano le seguenti cifre:

Stock di zucchero in Inghilterra

1882	quintali	1,740,000
1883	»	2,130,000
1884	»	2,610,000
1885	»	2,892,000

Stock di caffè nei primari porti d'Europa

1882	quintali	1,495,000
1883	»	1,615,000
1884	»	2,107,000
1885	»	2,120,000

La deficienza del raccolto dello zucchero in Francia è pienamente compensata dall'abbondanza degli altri paesi.

Il petrolio è piuttosto sostenuto: gli stocks sono scarsi.

I prezzi del ferro continuano bassi: molte fornaci sono spente, specialmente agli Stati Uniti. Si ebbe invece qualche rialzo nel prezzo degli acciai per navi da guerra, in seguito ad ordini di nuove costruzioni che si attendono dal governo inglese.

Il cotone greggio a prezzi deboli: ma lo stock è tenue: la raccolta agli Stati Uniti si ritiene scarsa, cosicchè si prevede come probabile un aumento nei prezzi per il prossimo estate.

In generale continua la depressione di prezzi e di affari da noi più volte notata. In questi ultimi giorni essa fu aggravata dalla situazione politica incerta: ora che l'orizzonte si rassereni (?), forse possiamo sperare in tempi migliori.

La fiera di Lonigo.

La fiera si può dire incominciata. Gli stalli sono quasi tutti pieni.

Ieri si sono scaricate dodici carrozze colla ferrovia A. I contenitori bellissimi cavalli delle razze più fine. Si prepara una fiera delle più popolose.

La cuccagna di Assab.

I prezzi dei viveri sono elevati: il pane costa lire 1,70 al chilogramma; il vino lire 2,40 il litro; la birra 1,80 la bottiglia.

Manca l'acqua da bere; i nostri soldati sono messi a ragione di due litri per giorno; acqua calda e distillata. Il sole brucia in modo orribile. Fa un caldo indiatolito.

Un ufficiale

che si uccide colla dinamite.

Torino, 23. Il sottotenente di artiglieria Ridolfi, nativo di Cortona, si suicidava stamani nella sua abitazione, facendosi esplodere una cartuccia di dinamite, applicata a una tempia.

Si credeva lo abbiano indotto al triste proponimento motivi di servizio militare. Il suo carattere era taciturno.

L'incontro con Verga, fatto da Navaia, rivelò ai nostri cacciatori quali si fossero gli individui cui, in uno slancio di filantropia, erano venuti in soccorso salvandoli da irreparabile disastro.

Noi renderemo questa giustizia a Valentino Guillois; benché ci sapesse ora di aver difeso dei miserabili, non si lagnava punto dell'opera sua. Non già che s'interessasse alla loro sorte, ma lo impietosivano le donne e i fanciulli che coloro traevano seco, donne e fanciulli che erano stati probabilmente rapiti e su cui volevano trafficare. Ad onta della segretezza di cui si circondava il capitano Kild, la verità cominciava a farsi strada, e gravi sospetti circolavano sullo strano mestiere da lui esercitato.

Le cose erano a questo punto al momento in cui penetriamo nella grotta, dove abbiamo fatto conoscenza di Valentino Guillois fino dai primi capitoli del presente racconto.

Quattro giorni erano scorsi dopo l'attacco dei Corvi e il susseguito combattimento; una trentina di cacciatori bianchi e meticcî, sorvegliati da Valentino, s'occupavano attivamente a pulire le loro armi e metterle in buono stato, a preparare munizioni e provviste da bocca per più giorni, a metterle in assetto e riempire gli zaini, infine a disporre tutto ciò che è indispensabile per una spedizione.

(Continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO TERZO

(seguito).

— Venni appunto per questo, signorina, e perchè il tempo urge sarà breve. L'uomo che comanda questi banditi e si fa chiamare capitano Kild, è giovane, può avere trent'anni; è d'un colore bruno olivastro e lo si direbbe spagnolo; è bello, ma la sua faccia tradisce i pessimi istinti e l'inclinazione alla rapina ed all'assassinio; è stato posto al bando dal governo degli Stati Uniti sotto il nome di Harry Brown che gli ha proccacciato sinistra nomea. Ma questo nome è veramente il suo? O non è forse un pseudonimo sanguinoso sotto cui si nasconde una personalità più sanguinosa ancora? E ciò che ignoro, ma saprò in breve. Potrebbe darsi che questo sedicente Harry Brown altro non sia che quel Cornelio Brustamente di cui, signorina, mi faceste il ritratto.

— Non so perchè, ascoltandovi, mi sia venuto lo stesso dubbio, e più ci

I nuovi dazi francesi.

Com'era facile il prevedere, la legge sui bestiami è stata votata dal Parlamento francese ad una rimarchevole maggioranza.

Le elezioni prossime, o il desiderio di rendersi propizio per mezzo di concessioni ai grandi agricoltori che hanno sotto il fieno delle loro fattorie la pace e la guerra, sono state più possenti sullo spirito dei legislatori del palazzo Borbone delle considerazioni di utilità generale svolte con tanto amore di logica e tanta chiarezza di intendimenti dal Passy, dal Duval e dal Brialou.

La politica doganale del 1882 è così restaurata.

Col progetto delle derrate alimentari, aumenterà il prezzo delle manifatture; e l'esportazione francese, diggià così gravemente compromessa, verrà sempre diminuendo. E questo il risultato più chiaro e più imminente di questo strano ritorno offensivo del protezionismo.

Gli agricoltori stessi che hanno provocato questo correre in aperta contraddizione coi principi liberali della politica economica francese saranno indubbiamente i primi a pentirsi, giacché, o l'effetto delle nuove imposte sarà nullo, e gli agricoltori non vi avranno guadagnato assolutamente nulla; oppure costringeranno per contraccolpo lo Stato ad imporre tasse analoghe su tutti i prodotti nazionali e l'economia generale della Francia se ne risentirà enormemente.

Turbati i rapporti naturali che esistono tra l'agricoltura e le altre industrie, ne conseguirà naturalmente il bisogno di ristabilire l'antico equilibrio per mezzo di tasse protettive sulla generalità dei prodotti. E così, volendo proteggere tutti ad ogni costo, nessuno sarà protetto; ma per converso chi ne soffrirà sarà la ricchezza generale, giacché l'andamento del costo di produzione chiuderà naturalmente la strada dei mercati stranieri alla esportazione francese.

La Camera, pur votando allegramente le tasse che le erano chieste, non ha potuto non sentire l'enormità di questa decisione.

Il prezzo dei cereali, quantunque la legge relativa non sia stata ancora approvata in Senato, è già aumentato, come lo provava il Passy alla Camera; e il prezzo delle carni da macello non tarderà a seguirne l'esempio, con quanta soddisfazione del paese che si trova a lottare con la più terribile crisi economica che abbia mai traversato, è inutile il dire.

Non è per mezzo di malintesi rialzi di tariffe doganali che la desiderata eguaglianza industriale potrà raggiungersi, ma al contrario per via di riduzioni d'imposte sulle materie prime per l'industria, sulle proprietà fondarie per l'agricoltura e per mezzo di una revisione intelligente delle tariffe che si vogliono ora aumentare a dispetto della logica più elementare.

L'agricoltura, francese non si può dubitare, si accorgerà ben presto a quali disillusioni la condurrà la nefasta politica finanziaria nella quale ha spinto il Governo, e reclamerà una pronta ed efficace revisione e ricostituzione di tutto l'attuale sistema finanziario.

Intanto ecco, nella loro cruda esattezza, le cifre approvate con 281 voti contro 194.

Per l'introduzione in Francia di ogni vacca si pagherà un diritto di 12 franchi, 8 per manzi, 4 per vitelli, 3 per montoni, 1 per gli agnelli, 6 per maiali e 1 per porcellini da latte.

Quanto alla carne macellata si è adottato un diritto di 7 lire per ogni quintale e di 8,50 per le carni salate.

Ed ora agli uomini di stato italiani il provvedere.

L'on. Grimaldi, nel suo discorso pronunciato all'Esposizione di Torino, affermava che il Governo d'Italia era preparato a pagare ad ogni evenienza le conseguenze di queste imposte doganali; se, come non è difficile il dubitare, il Senato le approverà, potrebbero essere terribili per l'esportazione italiana, se i nostri produttori non fossero messi in istato di combatterle gli effetti.

L'industria del bestiame è indubbiamente una delle più importanti, delle più prospere del nostro paese il Governo non saprebbe dunque ragionevolmente lesinarle gli aiuti che, senza contravvenire alle nostre sane teorie economiche, si potessero offrire. L'on. Grimaldi, è sperabile, si occuperà di proposito delle condizioni difficili in cui questa importantissima industria sta per essere posta, e penserà ad avvisare ai mezzi più acconci per appor- tarle sollievo.

Ma soprattutto ciò che pare essenziale di far notare si è, che queste leggi votate dalla Camera francese non hanno né possono avere, checché altri ne dica o ne pensi, nulla di ostile all'Italia.

Rispondono ad un bisogno fittizio, chimérico del momento, e anzitutto ad un bisogno elettorale. Né altro carattere si deve attribuir loro.

CRONACA PROVINCIALE

Onorificenza meritata.

Latisana 23 Marzo.

Il Governo del Re, su proposta del Ministero di Agricoltura, nominò Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Vincenzo Biaggini di Padova, Presidente della Banca Cooperativa di Latisana.

Dalle due rive del Tagliamento è opinione generale che è una croce meritata. Ciò vale quanto, l'onorificenza almeno, specialmente quando come l'insignito deve sentirsi in coscienza di aver lavorato a seconda della propria intelligenza al bene del paese.

Le nostre congratulazioni.

In guardia!

Veniamo informati — scrive il *Cittadino*, che nelle vicinanze di Cividale si aggira un individuo di circa 67 anni, il quale servendosi di una copia di testamento e di altri documenti, si spaccia per agente principale e fattore di grandi famiglie anche estere, e così giunge a trarre in inganno specialmente i sacerdoti ai quali promette vistose elemosine di messe e intanto si fa pagare da essi lire 3, 5 o 7 per compenso. Naturalmente il furfante intascati i denari non si lascia più vedere. Un sacerdote, che fu appunto truffato dal cattivo soggetto, sarebbe deciso di citarlo davanti alla Giustizia.

Sono tanto gonzi — diremo noi — i preti di Cividale?

Un latitante.

Giovanni Bertoldi di Jestizza, provincia di Udine, d'anni 30, si trovava ancora nell'anno 1880 addetto presso il signor Sabato Tedeschi, negoziante di olio e di aceto in Trieste, ed aveva l'incarico speciale di far trasportare le singole partite di queste merci a domicilio dai rispettivi committenti. Incassò egli vari conti per l'importo di f. 105.83 e scomparve. Quindi da Trieste recavasi in patria, donde poi venne rimesso a disposizione del Tribunale correzionale di Udine e dal quale venne anche condannato per questi fatti d'infedeltà a 6 mesi di carcere.

Il Bertoldi però seppe sottrarsi a tale pena, arrivò nuovamente qui, ove poi venne condannato ad un mese di carcere per fallimento colposo. Essendo nel frattempo l'autorità italiana venuta a conoscenza del luogo di dimora del Bertoldi, ne chiese l'estradizione, che però le venne rifiutata essendosi il locale Tribunale dichiarato competente. Il Bertoldi pertanto subirà qui la stessa pena cui per gli stessi fatti fu condannato dal Tribunale di Udine.

Nuova collettoria.

Col primo aprile una nuova collettoria postale, per servizio delle raccomandate, dei vaglia e di risparmio, verrà aperta in Forni di Sotto.

Una lettera d'Ismail pascià.

E' noto che il Kedivè Ismail pascià ha amichevoli relazioni con le più autorevoli e distinte persone di Roma e d'Italia — ed è quindi in ottimi rapporti col Duca Torlonia, di cui è amico di Roma. Al ritorno d'Ismail, il Duca Torlonia non dimentica dalla parte presa da S. A. in occasione della recente sventura che lo colpiva, si affrettò a dargli il benvenuto con una lettera. Alla quale Ismail ha risposto con la seguente che rinnova la sua vivissima simpatia ed affetto per l'Italia e per il nostro Re.

« Roma, 18 marzo 1885.
« Signor Duca! — Il saluto, che in nome di Roma Ella ha voluto rivolgermi al mio arrivo, ha reso anche maggiore la gioia da me provata nel rientrare in Italia, mia seconda, ospitalissima patria.

Se necessità di famiglia potesse costringermi a rimanere lungamente assente, non si affievolirebbe però in me verso il cavalleresco ed amato Vostro Sovrano, verso Roma e l'Italia tutta, quei sentimenti di devoto affetto e d'imperitura gratitudine che con delicato e giusto pensiero Ella ricorda nella cortese sua lettera.

Si, signor duca, ho avuto ognora presente all'animo ed alla mente l'augurio Re del quale ho seguito con trepidante ammirazione e riverente plauso i nobili atti compiuti nel triste autunno del decoro anno. Ed ho pure avuto ognora presenti l'Italia e Roma, questa Roma di cui sono lieto di riconoscere il sorprendente progresso e i grandi lavori, merito ed onore della S. V. e della amministrazione da lei presieduta.

Ricevo pertanto, nobil duca, i miei ringraziamenti per le cortesie parole rivoltemi, e voglia rendersi interprete dei miei sentimenti di riconoscenza verso i suoi colleghi del Consiglio municipale e verso l'intera cittadinanza.

Ismail.

Nuovo miele.

L'ape corre pericolo di perdere il privilegio di produrre il miele accordatole sinora dalla natura. Un naturalista americano, di nome Mac-Lock, ha scoperto nel Messico una specie di formica a cui ha posto il nome di *Meliger* (produttrice di miele) appunto perchè produce miele. L'accademia delle scienze di Filadelfia ha pubblicato la figura di questa formica il cui basso ventre gonfiato fino alla grossezza di un piccolo acino e secrezione miele squitito. I messicani estraggono questo miele mettendo sotto il torchio le formiche, 960 delle quali danno una libbra di miele.

Tra briganti e carabinieri.

La corriera proveniente da Corleone (Palermo), fu assalita da una mano di grassatori, contro i quali i carabinieri scortanti la corriera sostennero il fuoco ponendoli in fuga.

Rimase ucciso un cavallo della carrozza e furono feriti i cavalli dei carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Marzo 24	ore 0 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	733.4	742.5	743.2
Umidità relativa	50	50	45
Stato del cielo	cop.	coperto	cop.
Acqua caduta	2.6	—	—
Vento direzione	S.E.	S.E.	S.E.
Vento velocità chil.	6	14	13
Termom. centigrado	5.9	6.5	6.6
Temperatura massima	82	Temp. minima	3.6
		minima all'aperto	1.7

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Sono pregati tanto i Soci vecchi e quelli che riceveranno il Giornale nel trimestre, quanto i Soci nuovi, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Si dà avviso ai Soci di Udine che l'Esattore presenterà loro la relativa bolletta secondo la consuetudine, e li si prega a soddisfare il tenue importo.

Dogana unica.

Come abbiamo annunciato, ieri si univano i Rappresentanti del Ministero delle finanze, del locale Municipio e dell'Amministrazione ferroviaria, allo scopo di stabilire definitivamente le località più opportune per l'impianto della Dogana unica.

Dopo praticato un esame alle varie località proposte, dopo una lunga e viva discussione, e dopo sentito anche il parere dell'ing. cav. L. Braidotti, Presidente della Camera di Commercio, si venne alle seguenti conclusioni:

Non essere compatibile con le esigenze del servizio ferroviario nessuna delle località poste al Sud della strada ferrata, per l'impianto della suddetta Dogana, e non esserlo neppure nei riguardi del Commercio.

Non essere nemmeno accettabile la proposta di collocare la Dogana nei fondi del sig. Burghart, per la difficoltà d'accesso dalla ferrovia, e perchè si dovrebbe attraversare la strada che mette alla Stazione con grave incomodo del pubblico, incomodo che potrebbe farsi sempre maggiore atteso il possibile aumento avvenire delle operazioni doganali.

La località che si ritiene più conveniente essere quindi quella attigua al cavalcavia sulla strada di Cussignacco, di fronte al Magazzino merci a piccola velocità, ridotta però a forma di un rettangolo dai lati di m. 140 per m. 62 e della superficie per ciò di m. 2 8686, con il lato maggiore parallelo all'asse della ferrovia.

L'area così determinata sarebbe largamente sufficiente ai bisogni presenti ed avvenire della Dogana, all'erazione dei Magazzini di Deposito ed agli altri accessori, presentando le maggiori facilità d'accesso dalla ferrovia e dall'esterno.

L'assessore cav. De Girolami prese larga parte alle succennate discussioni, e sarà non poco suo merito se finalmente potrà avere esecuzione un provvedimento che tanto interessa il nostro commercio.

Un ciondolo d'oro.

Quel signore che ha trovato un ciondolo d'oro, invitando per mezzo del nostro giornale il possessore a ricuperare, aspetterà fino all'ultimo giorno del corrente mese; dopo di che, se nessuno si presenterà a reclamarlo, si crederà in diritto di disporne a suo beneplacito.

Primavera?

Dove sono le aurette tepenti, gli azzurri immacolati, i profumi balsamici, il mistico sorriso del cielo che si confonde in lunghi abbracciamenti colla madre terra per fecondarla e dar vita agli atomi dispersi nelle viscere di lei? Pur troppo è tutta roba da poeti che studiano retorica; per noi c'è la prosaccia d'un tempo incostante, freddo, piovigginoso, nebuloso; tempo da infastidire le anime più bonarie e indifferenti e da infraddeare le costituzioni più refrattarie alle inclemenze delle stagioni. Che primavera gioconda! Un pezzettino di Assab non ci starebbe male per temperarne l'insolita crudeltà. Adesso bisognerà rivedere, fra tante cose, anche i calendari, poichè le stagioni fanno il loro comodo, non badando ai limiti loro assegnati e infischandosi di noi, graziosi e benigni animali, il cui destino è sempre quello di sbagliare i conti.

Zanutta Lodovico

venne accolto nell'Ospitale per ferita irregolare, lunga 5 cent. interessante il cuoio capelluto della bozza parietale destra, guaribile entro 5 giorni.

Croato arrestato.

I vigili urbani alle ore 10 di iersera arrestarono un individuo che trovavasi sdraiato sopra una panca sotto la loggia municipale. E un croato sedicentesi, Visiah Turicada veniente dalla Croazia.

Col Consiglio Comunale

che si terrà nel 30 marzo, come l'altro ieri annunciavamo, comincia la sessione ordinaria di primavera. Ma l'ordine del giorno è mingherlino anzichè no. forse perchè il grosso degli oggetti sarà predisposto per altre sedute.

Le comunicazioni che farà la Giunta al Consiglio sulle deliberazioni prese di urgenza, non concernono se non piccoli storni da una all'altra categoria del bilancio. E perciò non c'è a fare parola di esse, dacchè eziandio al Consiglio non ispetta se non di approvare con una alzata di mani. Poi si sa che la Giunta pur nelle cose minime usa la massima prudenza.

Verrà poi annunciato dal Sindaco al Consiglio come non avranno più luogo certi più larghi acquartieramenti militari, da cui ritenevasi che la città ne avrebbe avuto un guadagno indiretto. Per questi nuovi acquartieramenti il Consiglio aveva acconsentito ad una spesa che obbligava ad incontrare un prestito di lire 70,000. Ma il Ministero della Guerra non vuol più saperne, e perciò trattasi che si dovrà modificare il bilancio del Comune del 1885, sopprimendo la cennata somma.

Il Consiglio approverà poi le liste degli Elettori politici, amministrativi, commerciali. A qual cifra: sieno giunte quelle liste, non lo sappiamo, poichè ancora ferve il lavoro per esse nell'Ufficio dello Stato Civile, anzi non sarà compiuto se non alla vigilia della seduta. Sappiamo soltanto che di un gran numero vennero aumentate le liste degli Elettori politici, e ciò d'Ufficio, dacchè due soli cittadini (diciamo due) fecero spontaneamente la domanda di esservi compresi!

Dopo approvate le liste, il Consiglio dovrà passare alla nomina di un Assessore effettivo, cui è destinato il portafoglio delle finanze. Dopo la rinuncia dell'egregio cav. Dorigo, si aveva nominato il cav. Luzzatto Graziadio. Ma il Luzzatto, che pur fu insignito della croce di Ufficiale della Corona, sembra non voler più saperne della croce del potere. Quindi la Giunta propone di nuovo il quesito: chi sarà l'Assessore per le finanze comunali? Ai padres patriae la risposta.

Spogliate le schede, e proclamata la nomina, il Consiglio sarà invitato a convalidare o sanare altri storni e pagamenti riguardanti il bilancio del 1884. E una faccenda spiccia, poichè sono cognite le cautele della Giunta in ogni suo atto.

Il Consiglio deve poi decidere circa la cessione di un lembo di fondo comunale di Piazza Giardino grande alla Ditta Marco Bardusco che ha da stabilire in quella località una fabbrica di metri. Trattasi di una nuova industria, che se riuscisse ad attirare a sé la massima attività di quella Ditta, potrebbe anche indurci a lasciare là certe fisime. Dunque va bene che il Consiglio sia corrico, e non badi, nella cessione del lembo, a qualche centinaio di lire, poichè un'industria nuova gli deve essere benevola.

Di nuovo sarà oggetto di trattazione, la tassa di famiglia per il 1885, quantunque già messa in iscolta. Difatti, com'è noto, abbiamo ora in vigore un nuovissimo Regolamento provinciale per questa tassa, ed il Comune di Udine deve uniformarvi. Trattasi, dunque, di mettere in armonia le disposizioni vecchie con le nuove. Auguriamo che il risultato pratico sia di qualche alleggerimento a coloro che in passato più si lagnavano per essere aggravati.

Verrà poi in campo un argomento lugubre, e proprio quaresimale, cioè la discussione del Regolamento per i cimiteri e per il servizio mortuario nel Comune di Udine. La Giunta ci avrà bene studiato prima di proporlo, i Consigliere l'avranno letto e meditato, dacchè loro venne trasmesso stampato in un fascio. Dunque l'approvazione potrà avvenire sollecita, e senza tanti discorsi, anzi con una alzata di mano dopo la lettura di ciaschedun articolo.

Infine il Consiglio dovrà approvare una spesa (crediamo dalle lire 11,000 alle 12,000) nello scopo di fare nuovi esperimenti nel pregevole Aquedotto. Difatti i distinti geologi che esaminano il progetto, vogliono avere un dato certo per arguire quanta acqua potrà affluire dalle fonti presso il Torre. Trattasi dunque di un canale per raccogliere quest'acqua dalle sorgenti.

I due oggetti proposti per la seduta privata non abbisognano di schiarimenti.

Società del tiro a segno nazionale in Udine.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale con l'intervento di un limitato numero di Soci.

Venne approvato il conto consuntivo dell'anno 1884, ed a revisore dei conti fu eletto con voti 19 il signor Lorenzi Carlo.

E' probabile che nel corrente anno venga impartita l'istruzione nel tiro a tutti i soci usando del campo di tiro sul Torre.

Banca Cooperativa udinese.

Trovandosi ancora alcuni azionisti in difetto di versamento del III Decimo, essi sono pregati a volerli tosto porre in regola.

Teatro Sociale.

Concorso ed applausi non mancarono neppure all'undicesima rappresentazione della *Giocanda*.

Gli artisti tutti disimpegnarono more solilo con bravura la loro parte e furono meritamente festeggiati.

Questa sera poi dodicesima della *Giocanda* e serata d'onore dell'esimia artista signora *Berta Pierson* che fino dal primo apparire in sulle scene seppe cattivarsi la simpatia generale, e ben meritata, dacchè in essa si rivelano tutte le doti di distinta cantante.

Quindi certo l'esito della serata a suo onore: nessuno degli amatori della divina arte del canto non vorrà fare a meno di onorare chi tanto degnamente la coltiva.

Una giunta analfabeta.

Il *Tracassa* ci porta questo gustosissimo manifesto con cui la giunta municipale di Novi-Ligure festeggiò il genellaco del Re:

« Cittadini, salutiam questo giorno! Esso ricorda la nascita di Umberto, Re d'Italia; di lui che redò lo spirito retto, schietto, leale dal re galantuomo; suo padre — redò la grandezza dell'animo da Carlo Alberto suo avo; — redò la virtù guerresca da Emanuele Filiberto e da tutti li maggiori suoi.

« Nelle grandi sventure, al letto degli appestati (Bucca, Napoli), alla riva dei sommersi (Verona), alle sordide propagande per il terremoto (Cassanese) c'è posto per tutti: Tu che ci fosti re Umberto, lo hai detto — o Italia — il mondo dicono a Te o Umberto; nel cuore — nella storia dei popoli c'è posto per tutti li Patri Tuoi.

« Cittadini, salutiam questo giorno!

« Oggi re Umberto allegriasi veggendo Italia plaudente, e bene augurante a lui; — e più si allegria veggendo lo Italiano Esercito aumentato d'abiti sedici novelle schiere, anelanti a battezzare col proprio sangue il Nazionale Vessillo, che in questo giorno affidato è alle loro intrepide mani, che vilipesa la patria non permetteranno giammai.

« Oh no, carissima giunta municipale di Novi-Ligure, finché tu terrai alto l'amore della patria con reclami salaffati, essi non lo permetteranno giammai; tutt'al più deploreeranno che in questa Italia c'è posto, per tutti li Patri Tuoi, e farà voti perchè le schiere di questi non sia, Dio ci salvi, aumentati.

Un aneddoto su Cleveland.

Cleveland, il neo-presidente degli Stati Uniti d'America, quando era ancora bambino veniva mandato dal proprio padre a una piccola scuola di Buffalo, sua patria.

Un giorno gli commise una di quelle marionette che il maestro era solito punire con alcune staffette sul palmo della mano. Sapendo che lo attendeva, Cleveland si dispose a subire la marionetta — punizione; ma siccome, giocellando durante la ricreazione, si era talmente ammorbidito le mani, che presentandosi una, era cortissimo di vederla raddoppiata, una, quando il maestro, con severo cipiglio e con lo staffile in pugno, lo chiamò a sé, pensò di sottrarsi a quel soprassello di castigo bagnandosi la mano destra con un po' di saliva e strappandosi la camicia contro il pantaloni.

Quando lo vide —

« Senti, bimbo mio — gli disse il maestro — se tu sei capace di trovarti in tutta la scuola una mano più sudicia di quella lì, ti perdono la staffetta che ti ho minacciato.

Cleveland, senza sfatare, con suo consueto sorriso tra il biondo e l'astuto, cavò semplicemente fuori di tasca la mano sinistra, e gli la presentò. Gli altri scolari proruppero in una risata, e lo stesso maestro, che non poté trattenerli dal sorridere.

« Bene — gli disse — ora puoi tornare al tuo posto.

E così il futuro presidente degli Stati Uniti poté sfuggire al castigo.

L'imperatore Guglielmo telegrafò al Re Umberto, per ringraziarlo dell'incarico affettuoso dato al duca Tommaso.

A Roma si è suicidato, ieri, con un colpo di revolver il tenente contabile Nibio del reggimento Lucca cavalleria.

Nel tronco ferroviario, in costruzione fra Arezzo e Fossato, presso Palazzo del Pero, una frana uccise ieri due operai e ne ferì quattro.

Ieri, al Senato, si è continuata la discussione per la istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura. Tra altri presentò e sviluppò emendamenti il Senatore Pecile.

Il Papa scrisse all'Imperatore della Cina raccomandandogli soprattutto durante la guerra, la sorte dei cristiani residenti nell'Impero Celeste.

Contadini in rivolta.

Mantova, 22. Ieri a Castelbelforte, distretto di Mantova, i contadini del luogo minacciarono la squadra degli operai veronesi mentre lavoravano. Vennero fatti quattro arresti.

Verso sera un gran numero di operai si raccolsero innanzi al Municipio, chiedendo con alte grida la liberazione dei compagni arrestati.

A questo punto uscirono dalla caserma alcuni carabinieri a cavallo i quali sciolsero l'assembramento.

Oggi temendosi nuovi disordini, gli arrestati di stanotte vennero conlotti a Mantova.

Da qui poi venne spedito un rinforzo a Castelbelforte di sette guardie di P. S. con un delegato.

Da Castelbelforte si chiese anche della truppa.

Giunsero in parecchie città della Romagna numerosi pacchi di manifesti rivoluzionari da distribuirsi clandestinamente nelle caserme.

Si invita l'esercito alla ribellione e si dice che invece dell'Africa ci sono altre terre da conquistare.

I Viti

Pubblichamo i degnissimi orso pronunziato l'altro alla metà del mondo, votato l'ottimo Eman Sire!

Siamo concordi, a modo di quesito di quesiti, da una immagine dal quale dove, sotto l'esule di ventura gli

reggenza pro mai le genti geografici, av popolo solo, l'ancillabili li mita in Ro ggemai è t rebba potut se se un m orgere a cel zionale, esse vare altra se pitolino (Ben davanti allo gerna: che c tituli la prin gello e fonda soltanto può ara della c in auspicie e (applausi) e gere la senti romato; che nostra mira senna contro la Dio merita talia: Conco discordia imo — Appi

Quassù og e di lui; di che espose sua corona, spada, la su ragione i pr martiri della si glorifican colle invittate sacrifici. Ma Re d'una C zione millen rione rispetta di vita, e di tanti secoli muovendo

dubbiosa de grande co rata, a cred tarsi matura nuelo cercò libertà e ne d'amore ne blime nella lantomo, c giorno di l titolo, che della Patria

Ma Voi, figlio. Voi gustà imm come pallac culto in tu potetè vedr gni stenog della mole e diverrà l cordia.

Una parca raggio degl quali S. M del luogo; tanze scelt dall'onnipo

2a Appendi

II Ron

Rodolfo, anche senzato la più gligenza — la delusione

Come tut era caduto suo scritto ritenere che essere pens la buona v un capolav mato, e ba Rodolfo So

Ma, gli rapporto, s l'umanità: manoscritt dir loro ch lavoro, ne; crederanno terrane p a sosten

Il signor scuotere il un lieve so e con una — compres — assai p Finalmer

A Vittorio Emanuele.

Pubblichiamo tal quale, perché ci par degnissimo della cerimonia, il discorso pronunciato dall'on. Depretis all'altro alla posizione della prima pietra del monumento che sorgerà in Roma, votato alla sacra memoria di Vittorio Emanuele:

Sire!

Siamo concesso incominciare, venendo, a modo dei nostri antichi, il genio di questo luogo, che ci rende viva la immagine di quei templi primari dai quali si studiavano gli auspici, e dove, sotto il libero cielo, si sentiva presente la divinità.

L'esule di Sant'Elena, quando la sventura gli ebbe restituito la chiarezza, vedeva profetica, augurava che se mai le genti italiche, vincendo i dissidi geografici, avessero potuto rifarsi un popolo solo, la forza delle memorie incancellabili li avrebbe raccolti a fermanza in Roma. E alla profezia, che oggi è una realtà invincibile, avrebbe potuto facilmente aggiungere, che se un monumento di gloria dovesse sorgere a celebrare il rinascimento nazionale, esso non avrebbe potuto trovare altra sede che nel sacro colle Capitolino (Bene). Qui soltanto, davanti allo spettacolo della città eterna, che colle armi e colle leggi costituì la prima Italia, e che ora è suggello e fondamento all'Italia nuova, qui soltanto può degnamente consacrarsi l'ara della concordia salvatrice, di cui fu auspicatore e creatore Vittorio Emanuele (applausi). Qui soltanto vorremmo leggere la sentenza del vecchio storico romano, che rivelando il segreto della nostra miracolosa risurrezione, ci assennava contro i soli pericoli, i soli che, la Dio mercé, può ancora temere l'Italia: *Concordia res parva crescit discordia maxime dilabuntur* (Benissimo — Applausi).

Quasi ogni cosa ci parla di Roma e di lui; di lui, dell'alleata delle Alpi che espose sull'altare della patria la sua corona, la sua terra nata, la sua spada, la sua fama. Noi celebriamo a ragione i precursori, i confessori e i martiri della religione nazionale; essi si glorificano colle nobili audacie, colle invinte ostinazioni, coi generosi sacrifici. Ma Vittorio Emanuele, nato Re d'una Casa a cui l'onorata tradizione millenaria prometteva un avvenire rispettato e sicuro, credè, a rischio di vita, e di fortuna, la difficile e da tanti secoli indarno invocata concordia, muovendo incontro all'Italia ancora dubbiosa delle sue speranze, e inseguendolo colla santità della parola giurata, a credere in sé stessa, e a sentirsi matura alla vita. Vittorio Emanuele cercò e trovò la sua forza nella libertà e nel popolo; e un plebiscito d'amore ne lo ricambiò col titolo, sublimato nella sua semplicità, di Re Galantuomo, che poi, la Nazione, in un giorno di lutto supremo, tradusse nel titolo, che gli rimarrà eterno, di Padre della Patria.

Ma Voi, o Sire, primo e degno suo figlio, Voi oggi qui, dove sorgerà l'augusta immagine paterna, la quale già, come palladio tutelare e ispiratore, ha culto in tutte le città d'Italia, Voi non potete vedere che tracciata quasi a segni stenografici la stessa e l'altezza della mole che coronerà questa città e diverrà il nuovo tempio della concordia.

Una parola di lode io devo al coraggio degli artisti e dei pensatori, ai quali S. M. volle commettere l'elezione del luogo; e fu non senza lunghe esitanze scelto questo, il quale, se pareva dall'onnipotenza delle memorie, prede-

signato, poteva essere sconsigliato dall'aspetto della squalida e malagevole china e dall'ingombro dei caduchi edifici, i quali s'addossano confusamente a piedi e sulla prima erta del clivo, dal lato appunto dove avrebbe a volger la fronte, e trovar comodo e maestoso accesso il monumento.

Ma la grandezza del pensiero riuscì a rimuovere le difficoltà topografiche, le quali, chi le misuri a ragion d'arte, non sono sì grandi quali appaiono a prim'occhio guardando cotesto, quasi direi, scarco di ruine. E meglio ancora vincerà la prova l'arte italiana, la quale, o io m'inganno, mostrerà come sappia trovare ancora nobilissime forme se un alto intento la ispiri. (Benissimo).

Il disegno che ottenne il pregio su molti altri, lodati anch'essi per arduo, di novità e vigore di concetto, è, a giudizio dell'universale, ammirabile soprattutto per armonica semplicità, che, senza allontanarsi dai ricordi della maestà Romana, arieggia una serena e sobria eleganza greca. (Bene!).

Là, su una eccelsa base e a quell'altezza che è segnata nell'edificio, il quale ci toglie a destra di veder tutto il giro dell'orizzonte, si eleverà, campata sul cielo, la statua equestre dell'eroe, veduta da tutte quasi le parti della città e dai colli che ci si levano di fronte; e davanti ad essa s'aprirà una scalea che non avrà, cred'io, altra al mondo che la vinca per ingegno di riparto e per imponenza di vastità.

Il colonnato che farà teatro e fondo al monumento e ne sarà, se non la parte principale, certo la più vistosa e colossale, come lo dimostra quel segno lassù che ne indica l'elevazione, verrà nobilitato da un commento di statue e di fregi, nei quali la cultura narrerà i fasti e ricorderà gli insegnamenti di quella generazione di uomini che meritò d'accompagnare il Gran Re in Campidoglio.

L'eloquenza dell'arte dirà ai posteri, che quella fortuna, la quale forse altri c'invia come troppo prodiga ed accomodatevole, non ci fu donata per larghezza d'improvvisa prosperità, ma fu conquistata con lunga, vigile, instancabile perseveranza in mezzo ad eventi spesso anticipati, ed alcuna volta avversari e ruinosi, i quali non ci tolsero mai l'indomita virtù della fede.

Solo durando e perdurando, solo accogliendo in disciplina d'amor patrio tutte le forze che anche per vie traverse cospiravano a dar vita all'Italia, il Re liberatore ha potuto giungere qui, e pronunciare quelle parole incancellabili che i nostri antichi avrebbero potuto scolpire sull'ara di Giove Statore: *Vi siamo e ci resteremo*. (App.).

E Voi, Sire, che già foste consacrato dal popolo col titolo di eroe della carità, consolatore degli afflitti. Voi, graziosa, Regina, esempio alle donne italiane del più alto ideale di sposa e di madre, Voi vedrete, il cuore me ne assicura, sorgere altri monumenti trionfali, ma se anche glorie più vaste vi aspettassero, ritornerete spesso, e sia per lunghi anni, a contemplare di quassù la vostra Roma e ad ispirarvi alla gloriosa immagine del Grande che collocò la Vostra Casa a fondamento dell'unità e libertà d'Italia. (Benissimo — applausi).

Cinquemila osti condannati.

Il laboratorio chimico municipale di Parigi, in meno di cinque anni, avrebbe fatto mettere in contravvenzione con le sue analisi, un esercito di circa cinquemila cantinieri.

Il generale Grant è moribondo: e affetto dal cancro dei fumatori.

pipa, si mosse, recossi ad una porta laterale e l'aprì....

— Cielò! che ci sia la divina fanciulla, là dentro? — pensava il giovane romanziere; e non osava alzare gli occhi.

— Guardate, mio caro signore — gli disse il Memmling additandogli due suoi dipendenti occupati ad aprire dei pacchi sigillati molto voluminosi, ed a cavarne fuori e disporre in colonne dei volumi. — Guardate!... Sapete cosa c'è in quei pacchi?

— Dei libri, mi pare — dopo avere azzardato uno sguardo nello stanzino rispose Rodolfo alquanto sorpreso. — Forse, pubblicazioni uscite per cura della sua rispettabile ditta....

— Sono gamberi, mio caro; gamberi, proprio gamberi! E come grossi, anche! E poiché Rodolfo lo guardava come trasognato, nulla comprendendo di quello strano gergo, soggiunse, prendendo uno di quei volumi e porgendolo al referendario:

— Questi libri ci vengono di ritorno da Lipsia, dopo che hanno girato per tutta la nostra grande patria tedesca, come voi dite, senza trovare un benevolo ricetto in nessun luogo. Legga, legga il titolo: *Il bramino del Gange*, un romanzo in tre volumi, del celeberrimo dottor Cassafra, che i critici proclamano il beniamino delle muse e l'onore vivente della Germania... Ho fatto stampare duemila esemplari e ne furono venduti trentasette. Calcoli ora le mie perdite!....

— Ma — contrappose il referendario

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Ultimo il 23 marzo.

Rivista settimanale.

Grani.

Nella settimana scorsa, quantunque, per essere festa in quel giorno, vi mancasse il mercato di giovedì, si ebbe un discreto numero d'incontri nei cereali esposti in quello di martedì o sabato.

Il frumento sul granaio si mantenne attivo, e degli affari se ne fecero a prezzi sostenuti oscillanti dalle 1.20.25 a 22.25 il quintale. Notiamo ancora che questi prezzi s'intendono fatti nel complesso della Provincia.

I depositi di questo cereale vanno dunque da noi continuamente restringendosi, e come conseguenza naturale non mancherà l'articolo, in avvenire, di svantaggiarsi.

Anche sulla maggior parte delle principali piazze italiane il frumento ebbe attività d'affari.

All'Estero, prendendo in esame l'andamento di quei mercati, dobbiamo dire che sulla pluralità accentuò la buona tendenza.

Nel granoturco gli affari continuano abbastanza attivi, regolari essendo le ricerche. Ciò non ostante sabato chiuse con qualche frazione di lira in meno di martedì.

Noi non crediamo che il declivio nel prezzo segnato sabato sia per continuare, avendosi potuto riscontrare, dai vari affari di qualche rilievo fatti sul granaio, una corrente più sostenuta.

Sui mercati del Regno vi fu piuttosto in generale calma nel granone, però si ebbe ad osservare qua e là qualche spinta verso il sostegno.

All'Estero, in Austria-Ungheria particolarmente a Pest, il granoturco fu sostenuto assai.

A Nuova-York sulla solita base da dollari 0.49 a 52 lo staio americano.

L'avena nostrana manca ai depositi, per cui quella poca che si trova viene venduta a prezzi di favore, anche sopra le 1.19 il quint.

All'Estero viepiù in buona vista. Pure il deposito di segale è quasi del tutto mancante, ed essendovi qualche domanda, i prezzi si tengono molto fermi.

Altri cereali furono poco offerti ma abbastanza sostenuti, meno però i fagioli, in specialità di pianura, che ebbero ribasso.

Rassumendo, si deve convenire che i ribassisti perdono ogni giorno terreno.

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì	Udine (sett. bov.) San Giorgio di Nogaro (m.) Sacile (sett. bov.)
Venerdì	Cormons (mens.)
Sabato	Cividale (mens.)
Lunedì	Attimis (an.) Maniago (an.)
Martedì	Attimis (an.) Martignacco (mens.) Spilimbergo (mens.)

Coppino e gli studenti.

Il ministro Coppino è intenzionato di agire con la maggiore severità, specialmente riguardo alle scuole secondarie. Qualche istituto tecnico verrebbe chiuso.

Numerosi alunni di licea e ginnasio verrebbero sospesi, perché eccitatori di agitazione o distributori di manifesti di solidarietà alle società radicali e alle proteste degli studenti universitari.

Anche a Roma verranno colpiti molti studenti delle scuole secondarie.

— questa indifferenza del pubblico verso una tale opera non la mi sembra tanto ingiustificata, poi.... Chi vorrà cimentarsi a leggere un romanzo, il cui eroe, giudicando dal titolo, è un bramino del Gange?... Se mai fosse stato un cocodrillo!....

— Ahimè! — esclamo il signor Memmling ridendo. — Fosse stato pure un cocodrillo, la sorte del libro non sarebbe stata diversa. Poiché un cocodrillo che cosa è se non un gambero colossale?... Intanto, con questo bramino la mi è toccata brutta abbastanza. È vero che non sono stato capace di leggere nemmeno io più in là del primo capitolo.... ma feci a fidanza col nome celebrato dell'autore.... Figurarsi! un'opera del dottor Cassafra!....

Con queste parole scherzose tornarono entrambi nel famoso gabinetto riserbato.

Rodolfo, il quale voleva spuntarla ad ogni costo, mutò tattica.

Egli disse, che solo per la gloria aveva scritto l'opera sua — non già per amor di guadagno. Il suo desiderio vivissimo era di fare solenne ingresso nel campo letterario, sotto gli auspici della meritatamente stimata ditta Memmling e comp. Essere disposto anche a qualche sacrificio, pur di conseguire tale scopo. Perciò star egli garante di ogni danno; agli eventuali guadagni rinunciava fin da allora.

Quando il degnissimo signor Memmling ebbe sentito ciò, si profuse in assicurazioni aver egli sempre nella

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 218

Municipio di Moggio - Udinese.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 11 aprile p. v. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà pubblico incanto per la vendita di N. 6370 piante realnone utilizzabili nel Bosco Luiss di ragione patrimoniale sul dato di stima di L. 36096.50.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della miglior offerta risultante dall'aumento del ventesimo o dalla provvisoria aggiudicazione.

Ciascun aspirante dovrà cautar la propria offerta con un deposito di L. 3608.65.

Il prezzo risultante dalla definitiva delibera dovrà versarsi nella Cassa Comunale di Moggio in tre rate uguali con scadenza la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un'anno e la terza dopo due anni dalla data della consegna.

Il tempo utile per presentar migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzo giorno del 20 aprile stesso.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del Capitolato Amministrativo - Forestale ostensibile a chiunque presso l'Ufficio di Segreteria Municipale. Tutte le spese staranno a carico del deliberatario.

Data a Moggio il 23 marzo 1885.

Il Segretario Comunale.

Fed. Luigi Sandri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I fasti della guerra.

Snakin, 23. Tutti i sudanesi, uccisi ieri, appartenevano alla tribù di Hadendovas. I dintorni della zereba presentano uno spettacolo orribile, nei molti cadaveri dei ribelli. Gli inglesi perdettero 500 cammelli, oltre altre bestie da soma.

Le ultime notizie dimostrano che gli inglesi furono tratti in un agguato.

Londra, 24. I giornali ufficiosi tengono un linguaggio, il cui tenore di fronte alla Russia è guerresco oltremodo.

Essi dicono che la guerra è ormai irrecusabile.

Il gabinetto è indeciso.

Arabi condannati a morte, contro gli inglesi.

Calo, 24. Vennero processati 48 arabi imputati di brigantaggio. Quattro fra essi furono condannati a morte. Saranno giustiziati in quattro città differenti per dare un esempio. Le città scelte sono Tauta, Mehallah, Dessank e Damanhur.

Continuano gli arresti dei notabili. Sarebbe stata scoperta una vasta cospirazione contro gli inglesi.

Gli arrestati vengono tradotti in Alessandria.

Sempre defraudati.

Odenburg, 24. Nell'ufficio postale di Muraszombat (Comitato di Eisenburg) fu scoperto un ammanco di 10,000 fiorini. Fu arrestato il capo-ufficio Dinsterberger.

L. MONTICO, gerente responsabile.



Al Duillo

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale.

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 80 al litro.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Birra della Fabbrica

DEI

FRATELLI KOSLER

di Lubiana.

Deposito in Udine presso il signor C. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai intorbida.

Al prezzo di lire 42 l'Ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

AVVISO.

Il sottoscritto porta a conoscenza dello spett. pubblico che in Strassaghis, presso Gemoni, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e Negozio con 15 stanze e relative cantine, più una rimessa e comode stalle con fienile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua potabile ed orto.

Per trattative si di vendita che di affittanza rivolgersi al sig. ing. Colletti di Gemoni.

Bonifacio Piuissi.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 ambienti sopra la Bottigliera e Offelleria Dorta in Mercatovecchio N. 1.

NUOVO ROOB

DEPURATIVO DEL SANGUE

PREPARATO DA

BOSERO E SANDRI

FARMACISTI IN UDINE

Guarisce, radicalmente, la scrofola sifilide invecchiata, Pinguetide, gli Eczemi e tutte le malattie in cui vi è duopo affrettare il ricambio materiale per sostituire giovani e nuovi tessuti ai già vecchi e logori.

G. B. GABAGILO,

in via delle Carceri, numero 18. Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camera da letto, camere da ricevimento, ecc.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATO DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI V. RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Appartamento d'affittare. Composto di cinque stanze e cucina con corte, stalla e pozzo d'acqua eccellente. Primo piano N. 3. Via Belloni.

(con. nua)

da UDINE a VENEZIA e viceversa.		da UDINE a PONTREBBA e viceversa.	
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.15 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.00 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — ant.	2.30 ant.
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — "	7.40 "
6.35 pom.	8.33 pom.	9.35 "	8.30 "
da UDINE a TRIESTE e viceversa.		da UDINE a TRIESTE e viceversa.	
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 "	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 "
8.47 pom.	12.36 "	9. — pom.	11.11 ant.

Per abbonarsi inviare Valida Postale all'Editore Edoardo Sanzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50.—
Simile » caffè	» 27	» 8.—
Simile » camera	» 6	» 9.—

Chiedendo inoltre dei pezzi sciolti.

Udine 1885 — Tip. della *Patria del Friuli*.

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto

**di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-**

Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-

lare, e manifesti. — Anticancro.

[Illegible text]

$\frac{d}{dt} \left(\frac{\partial L}{\partial \dot{x}} \right) = \frac{\partial L}{\partial x}$

Journal of Management Education 30(6)p.789-804

[illegible]